Provincia di Prato

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

Variante di aggiornamento e adeguamento alla L.R. 65/2014 e al PIT PPR

Presidente
Francesco Puggelli

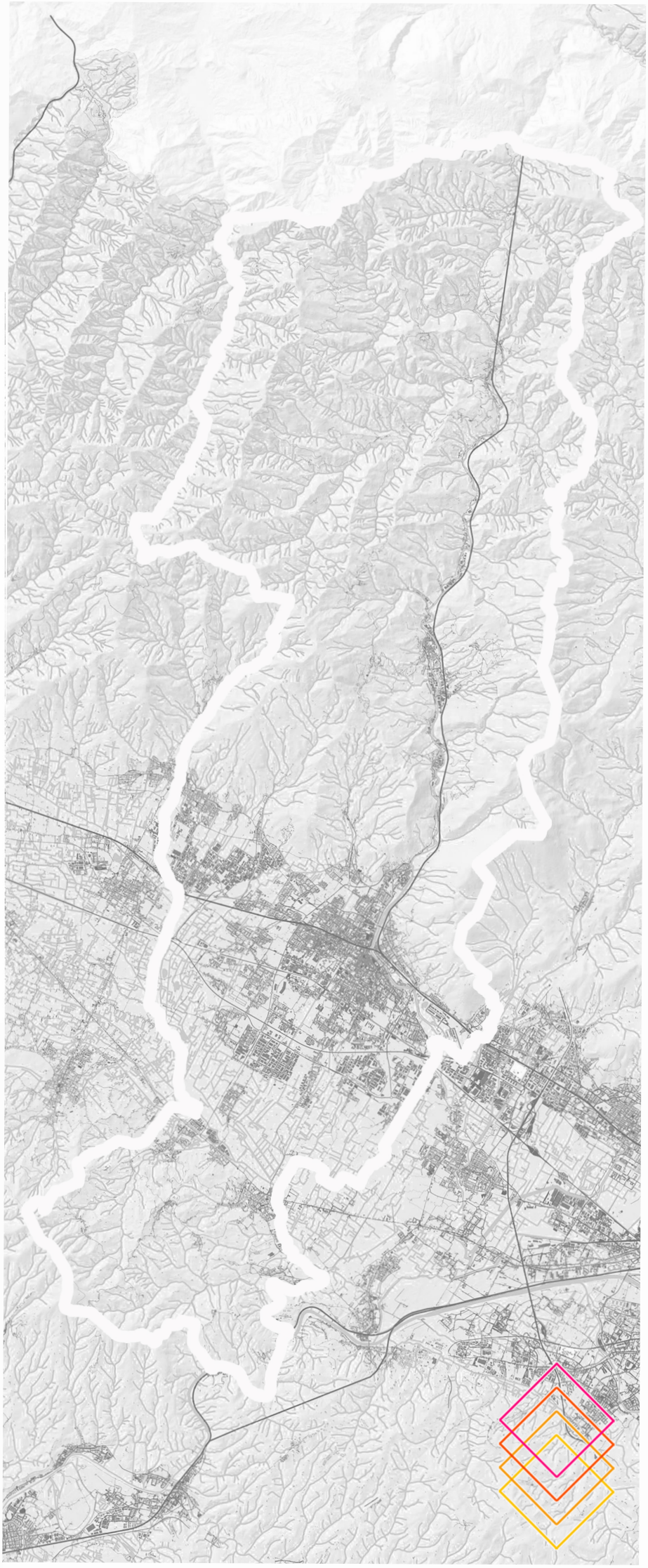
Dirigente
Rossella Bonciolini

Responsabile del procedimento
Cecilia Arianna Gelli

Garante per l'informazione
Ilaria Musolesi

Progettisti:
Valentina Aldini
Ottavia Cardillo

Collaboratore tecnico
Giulia D'Ercole



SINTESI NON TECNICA

PROVINCIA DI PRATO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

VARIANTE DI AGGIORNAMENTO E ADEGUAMENTO

alla L.R. 65/2014 e al PIT-PPR

SINTESI NON TECNICA

ai sensi dell'art.24 comma 4 della L.R. n.10/2010 e s.m.i

MAGGIO 2022

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE del CONSIGLIO PROVINCIALE

N. xx DEL xx

Autorità competente - Settore Ambiente del Comune di Prato

Autorità procedente - Provincia di Prato

Aspetti metodologici e innovativi della VAS del PTC 4

Le figure della VAS 5

I contenuti del Rapporto ambientale 8

FASI DELLA PROCEDURA 9

Fase I – Individuazione degli Obiettivi Statutari e Strategici del PTC 9

Contenuti e obiettivi del PTC 9

La Provincia di Prato si è dotata di un Piano Territoriale di Coordinamento approvato nel 2009. Il rinnovato quadro normativo e di pianificazione ha reso necessario adeguare lo strumento della pianificazione territoriale della provincia alla vigente normativa regionale relativa al Governo del territorio. 9

Il PTC si compone di: 9

Obiettivi di Piano della Variante al PTC 10

Obiettivi generali 10

Obiettivi statutari 10

Obiettivi strategici 11

Le Azioni per il raggiungimento degli Obiettivi di Piano della Variante al PTC 13

Fase II – Analisi dei contributi pervenuti da parte degli SCA 18

Fase III – Valutazione della Coerenza Esterna 18

Fase IV – Valutazione degli effetti attesi 19

1) Stato attuale dell'ambiente, definizione degli indicatori e diagnosi del contesto ambientale 19

2) Obiettivi di protezione ambientale 20

3) Individuazione e valutazione degli impatti significativi del piano sull'ambiente 20

4) Misure per impedire, ridurre e compensare gli impatti negativi 21

5) La scelta delle azioni del piano 21

Fase V – Piano di Monitoraggio Ambientale 22

Aspetti metodologici e innovativi della VAS del PTC

Il PTC della Provincia di Prato si configura come uno strumento capace di dettare una strategia di sviluppo territoriale generale, che i singoli Comuni sono chiamati ad approfondire in maniera più dettagliata all'interno dei loro strumenti di pianificazione. Gli obiettivi di sostenibilità fissati dal PTC sono perciò legati a strategie di più ampio respiro, all'interno delle quali possano svilupparsi le azioni individuali proposte dagli strumenti urbanistici dei Comuni della Provincia, coinvolti nella redazione del Piano mediante incontri di varia natura.

Il Rapporto Ambientale tiene conto della valutazione degli effetti attesi di livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale. Per fare ciò si avvale del software sperimentale della Regione Toscana *M.IN.E.R.V.A. - Metodologia INformatizzata per l'Elaborazione Relazionale della Valutazione Ambientale*. Il software, di ausilio alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), permette di valutare singolarmente le norme di Piano attraverso diversi parametri e restituisce un indice sintetico di sostenibilità per ogni risorsa ambientale e per l'intero strumento urbanistico. La procedura consente quindi di misurare la sostenibilità ambientale del Piano e di ottenere risultati monitorabili e facilmente interpretabili.

Le figure della VAS

Nell'espletamento della Valutazione Ambientale Strategica, sono individuate le seguenti figure, coerentemente con le definizioni di cui all'art.4 della L.R 10/2010:

Autorità Procedente

E' la pubblica amministrazione che elabora ed approva il piano o programma e provvede a tutti gli adempimenti finalizzati alla sua formazione ed è individuata nella Provincia di Prato. In particolare, nell'ambito della formazione del PTC della Provincia di Prato:

- predispone il Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica;
- stabilisce, in collaborazione con l'autorità competente, le modalità ed i soggetti competenti in materia ambientale da consultare;
- determina i contenuti del rapporto ambientale, successivamente lo redige e lo rende disponibile ai fini delle consultazioni;
- recepisce i pareri dei soggetti competenti e, ove necessario, procede alla revisione del piano o programma, tenendo conto del parere motivato espresso dall'autorità competente, informandone la stessa autorità competente.

Autorità Competente

E' la pubblica amministrazione che collabora con l'autorità procedente nelle varie fasi della VAS. La Provincia di Prato, in qualità di autorità procedente, ha individuato come autorità competente il Settore Ambiente del Comune di Prato. In particolare, nell'ambito della formazione del PTC della Provincia di Prato, l'autorità competente:

- assicura il dialogo con l'autorità procedente, anche mediante lo svolgimenti di incontri tecnici, con la quale imposta la valutazione ambientale, definisce le modalità ed i soggetti delle consultazioni, stabilisce i contenuti del rapporto ambientale e le procedure di monitoraggio del piano;
- esprime il parere motivato sulla proposta di PTC e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio tenendo conto anche della valutazione di incidenza.

Soggetti competenti in materia ambientale

Sono le pubbliche amministrazioni e gli altri soggetti pubblici, individuati in considerazione di specifiche competenze ad essi attribuite in materia ambientale, paesaggistica, o inerente la tutela della salute, che devono ritenersi interessati dagli impatti derivanti, sull'ambiente, dall'attuazione di piani o programmi.

In accordo con l'Autorità Competente, individuata nel Settore Ambiente del Comune di Prato, la Provincia ha individuato come soggetti competenti in materia ambientale i seguenti soggetti pubblici ai quali è stato richiesto un contributo, ai fini di includere maggior dettaglio di informazioni nel rapporto ambientale.

SCA
Regione Toscana
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e per le province di Pistoia e Prato
Città Metropolitana di Bologna
Città Metropolitana di Firenze
Provincia di Pistoia
Comune di Prato
Comune di Cantagallo
Comune di Vaiano
Comune di Vernio
Comune di Montemurlo
Comune di Carmignano
Comune di Poggio a Caiano
ARPAT (dipartimento provinciale)
Azienda USL Area n°4 Prato
Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno
Consorzio di Bonifica Medio Valdarno
Autorità Idrica Toscana

Enti territoriali interessati

Gli enti territoriali sono gli enti locali il cui territorio è interessato, anche solo parzialmente, dalle scelte del piano.

Pubblico interessato

E' il pubblico che subisce o può subire gli effetti gli effetti delle decisioni in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure, comprese organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e organizzazioni sindacali, economiche e sociali.

I contenuti del Rapporto ambientale

In coerenza con quanto previsto dall'allegato 2 della L.R. 10/2010, il presente Rapporto ambientale, redatto in collaborazione con l'Ufficio Ambiente del Comune di Prato, in qualità di Autorità Competente, comprende:

a) contenuti, obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;

b) stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione in caso di non attuazione del piano;

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

d) qualsiasi problema ambientale esistente, in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica;

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri e il modo in cui se ne è tenuto conto nella redazione del rapporto ambientale;

f) tutti i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;

g) misure previste per eliminare, ridurre o compensare i possibili impatti negativi;

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e descrizione della procedura di valutazione, comprese le eventuali difficoltà riscontrate della raccolta delle informazioni necessarie;

i) descrizione delle modalità previste di monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi, in particolare le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

l) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

FASI DELLA PROCEDURA

La VAS della Variante di adeguamento del PTC è stata svolta secondo l'articolazione sotto descritta in maniera schematica e nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 10/2010.

Fase I – Individuazione degli Obiettivi Statutari e Strategici del PTC

In questa fase ad ogni obiettivo del Piano sono state associate specifiche azioni delle quali nelle fasi successive sono stati valutati i potenziali effetti ambientali e sulla salute. Al termine di questa fase è stato redatto il Documento preliminare di VAS che indica le linee guida della valutazione ambientale e propone i contenuti del RA.

Il Documento Preliminare di VAS è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n° 16 del 29/06/2020.

Contenuti e obiettivi del PTC

La Provincia di Prato si è dotata di un Piano Territoriale di Coordinamento approvato nel 2009. Il rinnovato quadro normativo e di pianificazione ha reso necessario adeguare lo strumento della pianificazione territoriale della provincia alla vigente normativa regionale relativa al Governo del territorio.

Il PTC si compone di:

- un quadro conoscitivo del patrimonio territoriale;
- di una parte statutaria;
- di una parte strategica.

Il quadro conoscitivo del PTC descrive il patrimonio territoriale.

Lo Statuto del PTC definisce il patrimonio territoriale provinciale con particolare riferimento al territorio rurale, le invarianti strutturali (caratteri, principi e regole che assicurano la tutela e la riproduzione delle componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale) e gli immobili

di notevole interesse pubblico. Il PTC specifica i principi e le regole per l'utilizzazione e la riproduzione del patrimonio territoriale.

La parte strategica del PTC individua le linee progettuali dello sviluppo sostenibile del territorio. Il PTC definisce gli obiettivi e gli indirizzi da perseguire e i risultati attesi nell'ambito del governo del territorio, al fine di garantire approcci pianificatori sostenibili, la riproducibilità delle risorse ambientali, l'attuazione del PIT-PPR e lo sviluppo socio-economico del territorio provinciale.

Obiettivi di Piano della Variante al PTC

Il PTC individua obiettivi generali perseguiti attraverso obiettivi statutari, di tutela delle risorse ambientali e obiettivi strategici, di sviluppo e trasformazione del territorio.

Obiettivi generali

Coerentemente con le priorità individuate nel Documento Unico di Programmazione dell'Ente, gli **obiettivi generali** della variante al PTC si sostanziano in:

- **O.G.1 - Adeguamento dei contenuti del PTCP al PIT-PPR** e alle disposizioni del quadro normativo (comunitario, statale e regionale) vigente

- **O.G.2 - Allineamento del piano agli strumenti urbanistici regionali e comunali**.

Obiettivi statutari

- **O.ST.1 - Favorire la tutela del paesaggio provinciale,** garantendo una declinazione a scala provinciale degli Obiettivi, delle Prescrizioni e degli Indirizzi del PIT-PPR, anche attraverso la stesura di progetti di paesaggio;

- **O.ST.2 - Garantire la tutela e lo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali**, per gli aspetti di competenza, così come individuate dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ovvero: aria, acqua, suolo e sottosuolo, biodiversità, flora, fauna, documenti della cultura, città e insediamenti, paesaggio, infrastrutture per la mobilità, territorio rurale, clima, popolazione, processi socio-economici, salute umana, energia, rifiuti;

- **O.ST.3 - Tutelare i valori identitari della Provincia di Prato** valorizzando il carattere multiculturale del tessuto sociale pratese, perseguendo le diverse forme di accoglienza e garantendo i diritti dei soggetti a rischio di esclusione.

Obiettivi strategici

La Strategia del PTC dovrà garantire la valorizzazione delle risorse e dei valori identitari come elementi cardine dello sviluppo locale in modo tale da:

- **O.STR.1 - Valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio**, nelle sue qualità specifiche e diversità, come supporti fondamentali per l'elevamento del benessere, della qualità dell'abitare e del produrre, della promozione turistica, dando declinazione a scala provinciale della Disciplina del PIT-PPR. In particolare il PTC potrà identificare delle strategie materiali e immateriali per la valorizzazione dei diversi sistemi di bosco, agroalimentari e le tradizioni socio-culturali dei diversi territori letti in chiave di promozione di un turismo slow alla scala provinciale;

- **O.STR.2 - Promuovere lo sviluppo sostenibile**, mettendo a disposizione degli enti locali il patrimonio conoscitivo del PTC e le banche dati a cui attinge, in modo tale da indicare proposte di disciplina per i PS, finalizzate alla valorizzazione del distretto tessile in chiave di innovazione, industria 4.0 ed economia circolare, promuovendo anche la sinergia con altri distretti industriali toscani impegnati nella transizione verso modelli produttivi sostenibili e circolari. Accanto all'attivazione delle strategie a supporto dei distretti esistenti, il PTC potrà promuovere l'attivazione di nuove filiere produttive basate sulla valorizzazione delle diverse risorse e potenzialità dei territori;

- **O.STR.3 - Favorire la mobilità dolce e sostenibile** per ridurre le emissioni climalteranti e garantire una migliore fruizione del paesaggio e dei sistemi territoriali locali, anche coerentemente con le strategie già individuate anche per il *Progetto di Fruizione lenta del paesaggio del PIT-PPR e per il Parco Agricolo della Piana*[1], in modo tale da garantire un disegno dei percorsi integrato e a scala vasta. Con riferimento alla mobilità sostenibile e al TPL, nell'ottica di creare un sistema integrato dei sistemi di trasporto e delle modalità di fruizione del territorio, il PTC darà indicazioni per l'ottimizzazione dell'uso delle infrastrutture esistenti, considerando in maniera unitaria la rete delle infrastrutture e l'offerta integrata dei servizi di trasporto, per l'eliminazione delle barriere e lo sviluppo della mobilità dei soggetti disabili, prevedendo anche modalità differenziate di trasporto e integrazioni dei servizi e intermodalità dei sistemi e l'istituzione di zone a traffico limitato nelle aree scolastiche zone pedonali le aree interne ai principali poli scolastici. Inoltre una strategia specifica potrà essere sviluppata in relazione alla logistica delle merci distrettuali, e la distribuzione delle merci nei diversi comuni da promuovere in chiave sostenibile, anche in relazione al ruolo che può assumere l'Interporto della Toscana Centrale;

- **O.STR.4 - Favorire strategie per il riuso del patrimonio** edilizio ed industriale dismesso, anche al fine di promuovere lo sviluppo socio-economico, garantendo il riconoscimento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali e della molteplicità dei valori storici, culturali e ambientali attraverso la messa a disposizione del

[1] *progetti di paesaggio come definiti all'art.31 della Disciplina del PIT-PPR.*

quadro conoscitivo del PTC come ausilio alla funzione pianificatoria dei Comuni. In particolare il PTC potrà promuovere strategie di valorizzazione territoriale dei sistemi insediativi archeologici, di quelli storici e delle testimonianze di architettura rurale e di archeologia industriale presenti nella Provincia ai fini della promozione di percorsi turistici eco-culturali sostenibili;

- **O.STR.5 - Rafforzare le sinergie territoriali** ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali, favorendo una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale, con particolare riferimento alla vocazione medicea e alle aree del Bargo Reale e delle cascine di Tavola. In particolare il PTC potrà definire delle strategie immateriali a supporto delle vocazioni comuni dei territori: presenza etrusca, presenza medicea, arte contemporanea, sostenibilità ambientale potranno essere alcuni dei temi su cui promuovere azioni coordinate tra i differenti PS e i Piani di Settore dei differenti comuni;

- **O.STR.6 - Delineare strategie di connessioni ecologiche** complessive alla scala provinciale ed interconnesse con i temi ambientali dell'area vasta. Una strategia complessiva che promuova la centralità nei PS delle tematiche relative all'implementazione della resilienza urbana, alla tutela della biodiversità, alla promozione di una transizione dell'agricoltura e dell'economia verso modelli sostenibili e che ponga i temi ambientali nei diversi contesti al centro di una nuova prospettiva in cui la natura divenga vera a propria struttura territoriale a servizio della salute dei cittadini;

- **O.STR.7 - Promuovere una strategia complessiva delle politiche territoriali della Provincia** che faccia emergere le specificità dei diversi territori nella chiave di delineare politiche comuni e complementari da sviluppare nei PS comunali. In particolare il PTC potrà definire le relazioni strategiche tra le aree urbane della piana, le aree interne della vallata, le aree rurali delle colline medicee e gli insediamenti policentrici della piana agricola.

Le Azioni per il raggiungimento degli Obiettivi di Piano della Variante al PTC

Agli obiettivi individuati sono associate le seguenti azioni, declinate nella Disciplina di Piano e negli elaborati cartografici legati alla Strategia di sviluppo sostenibile del territorio della Provincia pratese.

O.G.1 - Adeguamento dei contenuti del PTCP al PIT-PPR [...]

A.G.1.1 Adeguamento dei contenuti del PTCP al PIT-PPR e alle disposizioni del quadro normativo (comunitario, statale e regionale) vigente

O.G.2 - Allineamento del piano agli strumenti urbanistici regionali e comunali [...]

A.G.2.1- Allineamento del piano agli strumenti urbanistici regionali e comunali

O.ST.1 - Favorire la tutela del paesaggio provinciale [...]

A.ST.1.1 - Tutelare il territorio tramite una disciplina declinata in obiettivi, prescrizioni, indirizzi e direttive e declinare a scala provinciale della Disciplina del PIT-PPR in merito alle Invarianti strutturali e alla disciplina dei beni paesaggistici

A.ST.1.2 - Promuovere la realizzazione dell'Area protetta regionale ampliando l'Anpil del Monteferrato

O.ST.2 - garantire la tutela e lo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali [...]

A.ST.2.1 - Realizzazione del quadro conoscitivo e definizione del patrimonio territoriale, con particolare riferimento alle risorse ambientali, da mettere a disposizione della Provincia e di altri enti per l'elaborazione di piani, programmi e progetti sostenibili ricadenti nel territorio provinciale

A.ST.2.2 - Definizione di Indirizzi e direttive destinati agli strumenti urbanistici comunali, in accordo con la pianificazione e programmazione regionale e secondo le funzioni della Provincia in riferimento alla tutela e allo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali

O.ST.3 - tutelare i valori identitari della Provincia di Prato [...]

A.ST.3.1 - Realizzazione del quadro conoscitivo e definizione del patrimonio territoriale, con particolare riferimento alle risorse legate alla popolazione, ai processi socio-economici e alla salute umana, da mettere a disposizione della Provincia e di altri enti per l'elaborazione di piani, programmi e progetti sostenibili ricadenti nel territorio provinciale che mirino al raggiungimento dell'inclusione sociale, alla tutela dei i valori identitari della Provincia, alla promozione di eventi di natura multiculturale ed il potenziamento dei servizi garantendo i diritti dei soggetti a rischio di esclusione.

O.STR.1 - valorizzare il sistema ambientale provinciale e il paesaggio [...]

A.STR.1.1 - Specificare, con riferimento ai contenuti della Scheda di Ambito 6 "Firenze - Prato - Pistoia" del PIT-PPR, le azioni finalizzate alla valorizzazione del sistema ambientale provinciale e del paesaggio e favorisce la stesura dei progetti di paesaggio

A.STR.1.2 - Riordinare e rendere disponibile la banca dati provinciale sugli elementi di rilevanza ambientale e paesaggistica.

A.STR.1.3 - Dettare indirizzi per l'impostazione delle modalità progettuali da parte di aziende rurali e selvicolturali, per garantirne la sostenibilità ambientale, paesistica, botanica, di biodiversità

A.STR.1.4 - Promuovere il turismo sostenibile attraverso la valorizzazione dei percorsi in aree ad alto valore paesistico ed il recupero e la riqualificazione dei tracciati storici, della rete sentieristica esistente, per la formazione di itinerari e circuiti per la fruizione e la valorizzazione turistica. In particolare, il PTC potrà identificare delle strategie materiali e immateriali per la valorizzazione dei diversi sistemi di bosco, dei sistemi agroalimentari e delle tradizioni socio-culturali dei diversi territori, letti in chiave di promozione di un turismo slow alla scala provinciale.

O.STR.2 - Promuovere lo sviluppo sostenibile [...]

A.STR.2.1 - Realizzare la banca dati provinciale, a servizio degli enti locali

A.STR.2.2 - Attuare la strategia di sviluppo territoriale attraverso le politiche di settore

A.STR.2.3 - Coordinare le strategie di sviluppo territoriale previste dagli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica dei Comuni

A.STR.2.4 - Promuovere un sistema di sviluppo sostenibile del territorio provinciale, basato sul potenziamento della presenza di servizi di vicinato garantendo che siano raggiungibili mediante un sistema di mobilità sostenibile

A.STR.2.5 - Favorire interventi su infrastrutture e immobili di competenza provinciale presenti sul territorio attraverso:

- interventi di riqualificazione energetica dell'edilizia scolastica e del patrimonio edilizio provinciale, privilegiando l'utilizzo di fonti rinnovabili;

- la riqualificazione dei poli scolastici di San Giusto e di San Paolo, anche attraverso la pedonalizzazione delle aree di pertinenza e la riprogettazione dei percorsi in ingresso e in uscita;

- la programmazione ed il finanziamento di interventi di adeguamento e messa in sicurezza degli immobili scolastici, al fine di garantire il miglioramento energetico degli impianti e dell'involucro edilizio;

- la razionalizzazione degli spazi delle strutture scolastiche di competenza provinciale e potenziamento delle infrastrutture di rete, al fine di rispondere alle esigenze della

didattica in relazione alle nuove richieste di tecnologie dell'informazione e della comunicazione anche in considerazione del contenimento dell'emergenza sanitaria nazionale a seguito della diffusione del virus COVID-19.

- lo sviluppo di ipotesi di realizzazione di nuovi edifici ad uso scolastico e l'individuazione di nuove aree idonee alla localizzazione degli stessi;

- la partecipazione degli Istituti Secondari di secondo grado nella stesura delle ipotesi di cui all'alinea precedente, favorendo incontri tra l'amministrazione provinciale e la realtà scolastica con la creazione di focus tematici per il diretto coinvolgimento della popolazione giovanile nel percorso di attuazione delle politiche provinciali.

A.STR.2.6 - Supportare gli enti locali nell'attuazione di strategie finalizzate alla valorizzazione del distretto tessile in chiave di innovazione, industria 4.0 ed economia circolare, promuovendo anche la sinergia con altri distretti industriali toscani impegnati nella transizione verso modelli produttivi sostenibili e circolari

A.STR.2.7 - Promuovere l'attivazione di nuove filiere produttive basate sulla valorizzazione delle diverse risorse e potenzialità dei territori, attraverso il coordinamento delle politiche territoriali degli enti locali.

O.STR.3 - Favorire la mobilità dolce e sostenibile [...]

A.STR.3.1 - Realizzazione del quadro conoscitivo e definizione del patrimonio territoriale, con particolare riferimento alle risorse legate alla popolazione, ai processi socio-economici e alla salute umana, da mettere a disposizione della Provincia e di altri enti per l'elaborazione di piani, programmi e progetti sostenibili ricadenti nel territorio provinciale che mirino al raggiungimento dell'inclusione sociale, alla tutela dei i valori identitari della Provincia, alla promozione di eventi di natura multiculturale ed il potenziamento dei servizi garantendo i diritti dei soggetti a rischio di esclusione.

A.STR.3.2 - Favorire la progettazione del sistema di mobilità sostenibile nell'ottica di creare un sistema integrato dei sistemi di trasporto pubblico e delle modalità di fruizione del territorio, ottimizzando l'uso delle infrastrutture esistenti, attraverso:

- la revisione dell'offerta integrata dei servizi di trasporto pubblico locale, anche in previsione di un eventuale tracciato della rete tranviaria Centro Pecci - Aeroporto;

- l'eliminazione delle barriere e lo sviluppo della mobilità dei soggetti disabili;

- l'integrazione dei servizi e intermodalità dei sistemi, anche con il fine di rendere il trasporto pubblico competitivo con il mezzo privato.

A.STR.3.3 - Favorire la progettazione di una strategia integrata per la logistica delle merci distrettuali, e la distribuzione delle merci nei diversi comuni da promuovere in chiave sostenibile, anche in relazione al ruolo dell'Interporto della Toscana Centrale e alle direttrici della viabilità provinciale

A.STR.3.4 - Favorire il potenziamento e la definizione delle direttrici di collegamento dei sistemi insediativi, anche con ambiti extra-provinciali, al fine di garantire la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile dei centri abitati e la fruizione dei paesaggi, con particolare riferimento al collegamento tra la S.R. 66 e la S.P. 9 in località Ponte alla Nave

A.STR.3.5 - Supportare i comuni nell'individuazione di aree idonee per la localizzazione di parcheggi scambiatori e proposte di tpl per il raggiungimento delle aree con emergenze culturali

O.STR.4 - Favorire strategie per il riuso del patrimonio edilizio ed industriale dismesso [...]

A.STR.4.1 - Promuovere strategie per la valorizzazione del patrimonio edilizio, anche attraverso eventuali accordi con i Comuni, mediante:

- l'individuazione di nuove funzioni compatibili o recupero di quelle originarie in una visione di territorio che garantisca il riconoscimento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali, legata ad un'economia sempre più differenziata;

- ipotesi progettuali architettoniche di alto livello qualitativo e simbolico rispetto al ruolo attribuito, anche nell'ottica di realizzare interventi che migliorino la qualità ambientale e il consumo energetico degli edifici;

- favorire il recupero e riutilizzo di aree produttive per attività sostenibili di innovazione e sperimentazione produttiva di qualità

- mantenimento dei caratteri tipologici degli edifici dell'archeologia industriale al fine di legare l'immagine di un passato produttivo e sociale a quella dello sviluppo sostenibile.

A.STR.4.2 - Promuovere strategie di studio e valorizzazione territoriale dei sistemi insediativi archeologici, di quelli storici e delle testimonianze di architettura rurale e di archeologia industriale presenti nella Provincia ai fini della promozione di percorsi turistici eco-culturali sostenibili.

O.STR.5 - Rafforzare le sinergie territoriali ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali [...]

A.STR.5.1 - Garantire il riconoscimento del carattere policentrico dei sistemi urbani e territoriali e l'identità civile e culturale dei paesi, frazioni e quartieri, in modo da configurare il sistema insediativo come un sistema policentrico, tutelandone la molteplicità dei valori storici, culturali e ambientali.

A.STR.5.2 - Promuovere il coordinamento ed il raccordo tra gli strumenti urbanistici comunali, favorendo una lettura globale del paesaggio e delle emergenze storico-culturali del territorio provinciale. I PS e i PSI, nelle loro discipline, potranno indicare i seguenti criteri per le scelte progettuali:

- recupero degli edifici posti all'interno del Parco di Cascine di Tavola con funzioni socio-culturali, anche a sostegno delle attività sportive e della fruizione turistica;

- ricostituzione del paesaggio storico delle Cascine di Tavola attraverso il recupero e ricostruzione del sistema delle opere idrauliche, dei ponti e la risagomatura dei canali (secondo i dati rilevabili dalle fonti storiche).

- recupero e riallagamento dei canali e riqualificazione del sistema delle gore;

- valorizzazione del sistema etrusco e dell'arte contemporanea.

A.STR.5.3 - Favorire la formazione di un sistema territoriale intercomunale per la fruizione delle aree a vocazione medicea attraverso:

- il potenziamento della Via Medicea, come insieme di collegamenti ciclopedonali e camminamenti e il rafforzamento della rete di sentieri al fine di valorizzare le aree medicee, con particolare riferimento ai collegamenti Bargo Reale - Cascine di Tavola - Artimino, fino al collegamento con la via Francigena, in direzione Fucecchio, e alla Villa Magia, in direzione Pistoia;

- la valorizzazione del collegamento storico del Ponte Manetti attraverso interventi mirati alla fruibilità e alla percezione unitaria del complesso territoriale e paesistico delle Cascine di Tavola con Villa Ambra ed il parco contiguo, il Bargo reale, individuando e implementando i collegamenti con l'ANPIL di Artimino (Villa Ferdinanda e il centro antico di Artimino in Comune di Carmignano).

A.STR.5.4 - Valorizzare ed incrementare i sentieri, i percorsi e i camminamenti della Via della Lana e della Seta, con particolare riferimento al tratto Prato - Montepiano verso l'Emilia Romagna

O.STR.6 - Delineare strategie di connessioni ecologiche [...]

A.STR.6.2 - Favorire lo sviluppo di economie legate alle specificità ambientali, paesistiche, agroalimentari, culturali e produttive del territorio, incentrate sulla filiera agroalimentare di qualità, sull'agriturismo, sul turismo ambientale, escursionistico e culturale.

A.STR.6.3 - Realizzare una banca dati provinciale a servizio degli enti locali per la diffusione dei dati relativi alle reti e alle connessioni ecologiche

O.STR.7 - Promuovere una strategia complessiva delle politiche territoriali [...]

A.STR.7.1 - Realizzare una strategia complessiva delle politiche territoriali della Provincia al fine di far emergere le specificità dei diversi territori nella chiave di delineare politiche comuni e complementari da sviluppare nei PS e PSI.

A.STR.7.2 - Definisce le relazioni strategiche tra le aree urbane della piana, le aree interne della vallata, le aree rurali delle colline medicee e gli insediamenti policentrici della piana agricola.

Fase II – Analisi dei contributi pervenuti da parte degli SCA

A seguito dell'approvazione del Documento preliminare di VAS è stata avviata la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale. Sono pervenuti 6 contributi da: USL Toscana Centro Dipartimento della Prevenzione - Commissione Interdisciplinare - Autorizzazioni Ambiente (CIAAP Intermedia), Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia, Settore "VIA - VAS - Opere pubbliche di interesse strategico regionale", ARPAT, Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia Settore Tutela della Natura e del Mare e PUBLIACQUA. In breve, i contributi suggeriscono di porre l'attenzione sul possibile impatto negativo degli insediamenti produttivi sull'abitato, forniscono indicazioni relative alla redazione del Rapporto Ambientale e raccomandano la consultazione di documenti, piani e riferimenti normativi utili ad allineare lo strumento al contesto di riferimento. Il PTC ha recepito i contributi pervenuti all'interno degli elaborati di piano, in particolar modo nella documentazione di valutazione ambientale e negli elaborati cartografici di quadro conoscitivo.

Fase III – Valutazione della Coerenza Esterna

L'analisi del contesto programmatico, ovvero dell'insieme dei piani e programmi che, ai diversi livelli istituzionali, delineano le strategie di sviluppo e di governo del territorio o definiscono ed attuano indirizzi specifici delle politiche settoriali, è finalizzata essenzialmente a valutare il livello di coerenza del PTC con essi e, di conseguenza, la complessiva sostenibilità del Piano stesso.

In questa fase è stata svolta l'analisi della coerenza degli obiettivi del PTC con il quadro programmatico sovraordinato e di settore.

L'analisi di coerenza valuta la coerenza del PTC, per quanto riguarda il tema ambientale, sia in relazione all'insieme di piani o programmi sovraordinati, sia in relazione a piani o programmi prodotti dal medesimo livello di governo.

L'analisi di coerenza interna ed esterna è contenuta nell'elaborato "ANALISI DI COERENZA E VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI" e nelle matrici di coerenza ed analizza la coerenza del piano con i piani e programmi di livello nazionale e regionale inerenti con le funzioni della Provincia.

Dalla valutazione di coerenza effettuata è emerso un quadro generale di coerenza e compatibilità tra gli obiettivi del PTC sia di tutela e valorizzazione che strategici con gli obiettivi dei piani analizzati.

Fase IV – Valutazione degli effetti attesi

Questa fase è articolata in più sottofasi:

1) Stato attuale dell'ambiente, definizione degli indicatori e diagnosi del contesto ambientale

In questa sottofase si fornisce un lettura dello stato attuale dell'ambiente tenendo conto degli elaborati del Quadro Conoscitivo.

La Provincia di Prato si caratterizza principalmente per il suo ricco patrimonio naturalistico e storico-culturale. Il territorio provinciale presenta estese aree protette che accolgono diverse specie vegetali e animali di pregio e che concorrono alla tutela della biodiversità. La Provincia inoltre vanta produzioni DOP e IGP e vini DOC e DOCG data l'elevata concentrazione di vigneti soprattutto a sud. Il patrimonio storico culturale costituisce il fondamento dell'identità pratese la cui tutela e la cui conservazione sono poste tra gli obiettivi da perseguire all'interno degli strumenti della pianificazione comunale. Le aree a vocazione medicea, che comprendono la Villa di Artimino a Carmignano e la Villa Medicea a Poggio a Caiano, patrimoni UNESCO, e le testimonianze archeologiche, tra cui l'area di Gonfienti, sono le emergenze più significative. La zona antropizzate più estesa è quella della piana pratese caratterizzata dalla promiscuità tra attività produttive e residenze. La rete di infrastrutture e servizi è concentrata nell'ambito urbano di Prato attraversato da una fitta rete di mobilità dolce e ben servito dal sistema di trasporto pubblico locale. Prato è fortemente caratterizzata dalla presenza del distretto tessile che ha generato l'identità culturale del territorio e rafforzato la struttura produttiva della Provincia richiamando un forte pendolarismo verso il comune che vede una netta maggioranza in percentuale alle unità locali delle imprese e istituzioni nei settori del tessile.

Per l'analisi del contesto ambientale sono stati valutati indicatori ambientali per ciascuna risorsa.

- *Aria*
- *Acqua*
- *Suolo e sottosuolo*
- *Biodiversità*
- *Flora*
- *Fauna*
- *Documenti della cultura*
- *Città e insediamenti*
- *Paesaggio*
- *Infrastrutture per la mobilità*
- *Territorio rurale*
- *Clima*
- *Popolazione*
- *Processi socio-economici*
- *Salute umana*
- *Energia*
- *Rifiuti*

Gli indicatori sono stati individuati dall'analisi dei dati resi disponibili da numerosi enti: Regione Toscana, ARPAT, ISPRA, IRPET e ISTAT.

Dall'analisi condotta non emergono particolari criticità. Per quanto riguarda le risorse aria, clima ed energia si sottolinea l'attenzione per interventi di efficientamento energetico. Il quadro emerso è sostanzialmente positivo e permette di fondare le strategie promosse dal PTC su dati certi e rilevabili direttamente.

2) Obiettivi di protezione ambientale

In questa fase si tiene conto degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri. In particolare, è stata presa a riferimento la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, con particolare riguardo all'area Pianeta.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) è lo strumento di coordinamento con il quale l'Italia ha declinato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, della quale assume i 4 principi guida: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione. La SNSvS costituisce il quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo ambientale e territoriale. La Strategia è stata elaborata sulla base di principi di sostenibilità e coinvolgimento dei soggetti come parte attiva nello sviluppo sostenibile.

Il PTC, in coerenza con la Strategia, attraverso gli elaborati cartografici descrive il capitale naturalistico pratese e attraverso le scelte strategiche orienta la pianificazione verso la tutela del paesaggio e delle sue risorse e la valorizzazione del territorio.

3) Individuazione e valutazione degli impatti significativi del piano sull'ambiente

In questa fase sono stati valutati gli effetti ambientali delle scelte del Piano sul territorio e sull'ambiente, con l'ausilio del software M.IN.E.R.V.A..

Nella scrittura della Disciplina di piano e nella definizione delle azioni che attuano gli obiettivi di tutela ambientale e paesaggistica, l'utilizzo del software MINERVA ha permesso contemporaneamente l'analisi numerica del livello di sostenibilità ambientale del piano, resa dal software, ed una continua verifica della sostenibilità delle previsioni rispetto alle risorse.

La valutazione di tutti gli articoli della Disciplina di piano ha restituito coefficienti tutela e trasformazione, declinati per risorsa. Dall'analisi di questi emerge l'attenzione del piano nei confronti delle risorse legate al contesto naturale e antropico la cui tutela è affidata allo Statuto. Popolazione e processi socio economici ottengono un coefficiente di tutela significativo poiché subiscono una ricaduta positiva derivante dalle azioni declinate nella Strategia. Le risorse che risultano maggiormente interessate da processi di trasformazione sono acqua, suolo, paesaggio e infrastrutture per la mobilità. Queste risorse presentano rilevanti coefficienti di trasformazione ma al tempo stesso i loro coefficienti di tutela riequilibrano, avvicinandoli allo zero, i coefficienti di sostenibilità.

In conclusione, risulta un coefficiente complessivo di sostenibilità buono, che si valorizza in 0,27 evidenziando un risultato positivo.

4) Misure per impedire, ridurre e compensare gli impatti negativi

In questa fase si indicano le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano.

Le misure per ridurre e compensare i possibili effetti negativi sono descritte nella Disciplina di piano. In particolare si prescrive che, nella progettazione di interventi, percorsi, reti di fruizione,

opere ed immobili di interesse provinciale si dovrà tener conto delle migliori pratiche di inserimento ambientale e paesaggistico. Inoltre, per la realizzazione degli interventi infrastrutturali, sui percorsi e sulla rete sentieristica pedonale che intercetta aree protette, si dovrà tener di conto dei Piani di Gestione approvati per le aree in oggetto e delle misure di conservazione previste per i siti.

I comuni all'interno nei loro strumenti di pianificazione dovranno tenere conto degli esiti della VAS, oltre ad assicurare il rispetto delle norme statutarie del PTC, declinate nel Titolo II della Disciplina di Piano.

5) La scelta delle azioni del piano

In questa fase si riporta la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione.

Il PTC non contiene localizzazioni puntuali per i quali si rende necessaria la valutazione di alternative o diversi scenari. Gli interventi previsti e puntualmente localizzati si riferiscono a opere di recupero di edifici o aree esistenti.

Relativamente alle reti di fruizione, il PTC e la Provincia demandano agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica comunali la possibilità di specificare, approfondire ed attuare i contenuti e le disposizioni del Piano in materia di infrastrutture per la mobilità sostenibile e di rete di fruizione dei paesaggi.

Il PTC individua obiettivi e quindi azioni volti alla tutela ambientale. In particolare le azioni sono: realizzazione del quadro conoscitivo e definizione del patrimonio territoriale, definizione di Indirizzi e direttive destinati agli strumenti urbanistici comunali in riferimento alla tutela e allo sviluppo sostenibile delle risorse ambientali, riordinare e rendere disponibile la banca dati provinciale sugli elementi di rilevanza ambientale e paesaggistica, dettare indirizzi per l'impostazione delle modalità progettuali da parte di aziende rurali e selvicolturali e promuovere il turismo sostenibile attraverso la valorizzazione dei percorsi in aree ad alto valore paesistico.

Fase V – Piano di Monitoraggio Ambientale

Il monitoraggio ha come finalità la misurazione e, quindi, la verifica della sostenibilità ambientale degli obiettivi di piano, anche al fine di proporre eventuali azioni correttive a breve - medio termine.

Le attività di monitoraggio comprendono il controllo degli indicatori ambientali, con riferimento specifico sia agli obiettivi del piano ed alle azioni in esso previste, sia agli impatti significativi ed alle situazioni di criticità ambientale individuate.

Per il monitoraggio degli effetti del piano sull'ambiente, è stata quindi effettuata una scelta tra gli indicatori già individuati per l'analisi dello stato ambientale che possono essere influenzati direttamente dalle azioni del PTC.